

Al Direttore del CONSERVATORIO "D. Cimarosa"

AVELLINO

OGGETTO: Presentazione della candidatura per la elezione a Direttore triennio 2026-29

La sottoscritta, m<sup>o</sup> CARMELA BATTIANTE nata a Foggia il 16.09.1969 ed ivi residente in [REDACTED]  
[REDACTED], docente di prima fascia - da più di 5 anni - presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di  
Avellino

**PRESENTA**

la propria candidatura finalizzata all'elezione alla Direzione del Conservatorio di Avellino per il triennio 2026-29 come da decreto prot. 0006054 del 23.04.2026 – UOR: SI 000003 – Classif. II/2.

A tal fine allega alla presente:

- Documento identità
- Autocertificazione insussistenza incompatibilità
- Programma elettorale
- Curriculum vitae con autocertificazione trattamento dati.

Digita qui il testo

Avellino, 24.04.2026

IN FEDE



CARTA IDENTITA'

««««««««««

Giuseppe Battistuzzi

# DICHIARAZIONE SULLA INSUSSISTENZA DI CAUSE DI INCONFERIBILITA' O INCOMPATIBILITA' ex art. 20 d.lgs. n. 39/2013

## ENTI PUBBLICI<sup>1</sup>

La sottoscritta BATTIANI E CARMELA nata a FOGGIA  
il 16.09.1969 con riferimento all'incarico di DIRETTORE  
rivestito presso \_\_\_\_\_, conferito con provvedimento/atto \_\_\_\_\_, ai sensi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", nonché ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci, falsità in atti e uso di atti falsi, di cui agli articoli 75 e 76 del citato D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art. 20, comma 5 del d.lgs. n. 39 dell'08.04.2013,

### DICHIARA

con riferimento alle situazioni di INCONFERIBILITA'<sup>2</sup> disciplinate dal d.lgs. n. 39/2013,

di non trovarsi in alcuna delle situazioni previste dai seguenti articoli:

- art. 3, comma 1, lett. b) e c), del d.lgs. n. 39/2013<sup>3</sup>;
- art. 4, comma 1, lett. b) e c), del d.lgs. n. 39/2013<sup>4</sup>;



<sup>1</sup> Art. 1 d.lgs. n. 39/2013

2. Ai fini del presente decreto si intende:

b) per "enti pubblici": "gli enti di diritto pubblico non territoriali nazionali, regionali o locali, comunque denominati, istituiti, vigilati, finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, ovvero i cui amministratori siano da questa nominati".

<sup>2</sup> Art. 20 d.lgs. n. 39/2013

1. "All'atto del conferimento dell'incarico l'interessato presenta una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al presente decreto."

4. La dichiarazione di cui al comma 1 è condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'incarico."

<sup>3</sup> Art. 3 Inconferibilità di incarichi in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione

1. "A coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti: b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale".

<sup>4</sup> Art. 4 Inconferibilità di incarichi nelle amministrazioni statali, regionali e locali a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati

1. "A coloro che, nei due anni precedenti, abbiano svolto incarichi e ricoperto cariche in enti di diritto privato o finanziati dall'amministrazione o dall'ente pubblico che conferisce l'incarico ovvero abbiano svolto in proprio attività professionali, se queste sono regolate, finanziate o comunque retribuite dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale; c) gli incarichi dirigenziali esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici che siano relativi allo specifico settore o ufficio dell'amministrazione che esercita i poteri di regolazione e finanziamento".

Avellino, 24/04/2026



## CURRICULUM VITAE

### CARMELA BATTIANTE (DETTA CARMEN)

#### **Profilo professionale**

Il profilo di Carmela (detta Carmen) Battiante è caratterizzato da una poliedricità che unisce l'attività artistica alla ricerca scientifica. La sua preparazione poggia su un percorso accademico completo che spazia dal Pianoforte alla Didattica della Musica, fino alla Direzione d'Orchestra, conseguita presso il prestigioso Conservatorio "S. Pietro a Majella" di Napoli. A questa solida base artistica si è aggiunta una importante evoluzione scientifica con la Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Riabilitazione, che le conferisce una specifica competenza nel campo della pedagogia e della didattica musicale.

#### **Governance e visione strategica**

Attualmente docente di Psicologia e Pedagogia Musicale presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino, Carmen Battiante ricopre ruoli strategici che testimoniano la sua conoscenza della complessità istituzionale. Il suo percorso accademico si è sviluppato in oltre dieci Conservatori italiani (tra cui Pescara, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Messina, Brescia, Potenza, Trapani e Rodi Garganico), dove ha insegnato discipline che spaziano dalla Storia della musica alle Esercitazioni orchestrali, dal Pianoforte a tutti gli insegnamenti in ambito psico-pedagogico, didattico e metodologico (sia generale che musicale).

**Di notevole rilievo la svolta strutturale all'Istituto attraverso una progettualità lungimirante che ha generato primati assoluti nel panorama nazionale:**

- **Il Polo di Eccellenza in Musicoterapia:** Nel 2022 ha progettato e ottenuto l'accreditamento del **Biennio di Musicoterapia**. Superando le resistenze iniziali attraverso un'interlocuzione diretta con la Presidenza del CNAM, ha rotto il lungo monopolio del Nord Italia, rendendo il "Cimarosa" l'unico polo d'eccellenza del Sud insieme a Palermo per questa figura professionale istituita nel 2021. Il progetto risponde alle urgenze del nostro tempo — dalle patologie degenerative ai disturbi dell'infanzia — ed è supportato da convenzioni strategiche con il Moscati di Avellino e il Santobono di Napoli.
- **L'Autonomia nella Formazione Docenti:** Nel 2023 ha curato l'accreditamento ANVUR del **Centro Abilitante di Formazione Docenti**. Con 19 classi di concorso, il "Cimarosa" è oggi l'unico Centro del Sud totalmente autonomo, ponendo fine alla "migrazione forzata" dei musicisti meridionali verso altre regioni. Questo traguardo rappresenta un primato assoluto rispetto a realtà come il "S. Pietro a Majella" o interi territori di Puglia e Basilicata, trasformando Avellino in un polo d'attrazione nazionale e garantendo all'Istituto entrate economiche vitali da reinvestire nella qualità didattica.
- **Ruoli Istituzionali:** Presso il Conservatorio "D. Cimarosa" di Avellino, ricopre attualmente gli incarichi di Coordinatore del Dipartimento di Teorie e Tecniche nella Musicoterapia, Direttore del Centro di formazione abilitante (ex Coordinatore) e Referente per la Disabilità (DSA-BES). La sua partecipazione attiva alla gestione accademica è ulteriormente attestata



dall'essere componente della Commissione crediti, nonché dall'esperienza maturata come membro del Consiglio Accademico e come commissario nel Nucleo di Valutazione.

- **Direzione Artistica e Scientifica:** Dal 2005 guida la Fondazione Musicalia della Fondazione dei Monti Uniti di Foggia, curando stagioni concertistiche e progetti di produzione di varia natura finalizzati all'integrazione della cultura nel tessuto sociale del territorio. Il suo profilo è completato dall'impegno come Commissario Artistico AR.CO.PU. e come membro di commissione in concorsi internazionali quali il "Giordano" e lo "Chénier".
- **Inclusione e Disabilità:** L'impegno nel campo della didattica inclusiva si riflette nella direzione scientifica, ultra-decennale, di un Centro dedicato alle fragilità (Fondatrice dell'unico Centro nel sud Italia "Note a Margine"). In questo contesto, l'attività si concentra sull'applicazione di metodologie specifiche, quali la Musicoterapia Orchestrale e il Metodo Tomatis, finalizzate alla cura psico-fisica, all'integrazione e al supporto formativo.

### **Attività direttoriale e ricerca musicologica**

La sua scuola direttoriale è legata a nomi di fama mondiale: si è perfezionata sotto la guida di Piero Bellugi, Isaac Karabtchevsky, Marco Zuccarini, Piotr Vandilovsky e Silvano Frontalini. Fondamentale, inoltre, il legame con il M° Nicola Samale, di cui è stata assistente per diversi anni e con il quale collabora, ancora oggi, in progetto di rilievo internazionale.

Con un'attività di oltre 270 concerti come Direttore di coro e orchestra (Fondatrice nell'anno 2000 e da sempre direttore del Coro Polifonico "Jubilate Deo" dell'Accademia musicale A. Chénier di Foggia), Carmen Battiante ha maturato una consolidata esperienza nella prassi esecutiva, affrontando produzioni come il *Nabucco* di Verdi a Roma e collaborando con il M° Gianluigi Gelmetti per lo *Stabat Mater* di Rossini. All'attività direttoriale affianca una solida competenza nella scrittura, avendo curato personalmente oltre 100 trascrizioni e riduzioni orchestrali, riportando in vita partiture storiche e dirigendo prime assolute, come l'*Opera delle Opere*, a lei commissionata per il 150° anniversario della nascita di Umberto Giordano.

### **Produzione editoriale e impatto sociale**

La sua produzione editoriale comprende oltre 170 titoli tra composizioni, elaborazioni, trascrizioni e saggi, delineando un percorso in cui la creazione artistica dialoga costantemente con la ricerca e la didattica. In ambito compositivo, ha dedicato particolare attenzione al teatro e all'infanzia, scrivendo e dirigendo musiche originali per Festival della letteratura e fiabe musicali — tra cui si citano *Acquaria*, *Milagro* e *La bambina che amava la bellezza* — legata a manifestazioni quali il Festival Buck.

La sua produzione si è concretizzata inoltre in lavori discografici ed editoriali incentrati sulla strumentazione di brani inediti e sulla ricostruzione di partiture storiche, come nel caso di *Scugnizza* o del *Mese Mariano*, opere che ha personalmente diretto in occasione della loro riproposta al pubblico. Questa attività di documentazione e revisione, che unisce la scrittura alla direzione d'orchestra, trova un punto di sintesi nella curatela di CD e volumi monografici, coniugando l'esecuzione musicale con la valorizzazione del patrimonio storico. Come Direttore Scientifico di grandi progetti sociali (come "Borgo Bambino"), ha saputo portare la qualità dell'Alta Formazione nei contesti di fragilità e dispersione scolastica.

Pilastro della sua identità intellettuale è l'attività di ricerca musicologica, intesa come missione di recupero dell'identità culturale. Considerata oggi tra le massime esperte di Umberto Giordano, ha curato la pubblicazione dei *Diari* (in tre volumi più un'appendice), accolta con successo presso il



Museo del Teatro alla Scala di Milano con la presentazione di Armando Torno, e presso la Fondazione Banca del Monte con l'egida di Paolo Isotta. Questo lavoro di scavo restituisce linfa vitale alla produzione operistica italiana attraverso il recupero di opere inedite, come l'*Inno del Decennale*, la scoperta di rarità tra cui il film *Una notte dopo l'Opera* e la direzione di prime assolute, come l'*Opera delle Opere*.

#### **Integrazione clinica e scienze umane**

Un tratto distintivo del profilo di Carmen Battiante è l'integrazione della musica con le scienze umane e cliniche. Laureata in Psicologia Clinica e della Riabilitazione, specialista del Metodo Tomatis ed esperta in percorsi musicali per la fragilità (formata presso la Fondazione Esagramma di Milano), ha sviluppato un modello di Musicoterapia Orchestrale che unisce l'esperienza estetica all'impatto sociale. La sua attività in questo ambito è supportata da una solida partecipazione come relatrice a convegni medico-scientifici presso l'Università di Medicina e Chirurgia di Foggia e l'Ordine dei Medici, dove ha trattato temi quali la musica in fase prenatale e la terapia per le malattie neurodegenerative.

Negli ultimi anni, questo impegno si è tradotto nell'attivazione di protocolli sperimentali di rilievo: dalla cura dei neonati in Terapia Intensiva Neonatale presso l'Ospedale "Moscati" di Avellino, al supporto nel reparto oncologico pediatrico del "Santobono" di Napoli, fino alla ricerca sulla fibromialgia presso il Policlinico "Riuniti" di Foggia. Come docente formatore per professionisti e medici, ha declinato la musica come concreto strumento riabilitativo, mettendo la propria competenza al servizio dei soggetti con disabilità. Per questo costante impegno sociale e culturale, è stata insignita del Premio "Melvin Jones", la massima onorificenza della Lions Clubs International Foundation, a conferma di un percorso professionale che guarda al valore umano come fine ultimo dell'attività artistica.

#### **Visione progettuale e nuove sfide**

Attualmente, Carmen Battiante è impegnata nello sviluppo di due progetti che sintetizzano la sua doppia natura, scientifica e artistica. Sul fronte della ricerca internazionale, guida il recupero dell'opera di Umberto Giordano, *La Festa del Nilo*, in collaborazione con l'Università di Strasburgo; un'operazione filologica volta a ricostruire lo storico legame artistico tra il compositore e il librettista Victorien Sardou, partendo dalla partitura ritrovata in un unico atto e curandone il completamento musicale realizzato dal M<sup>o</sup> Nicola Samale.

Parallelamente, sta curando la realizzazione de *Il Barbiere di Siviglia*, un'opera lirica filologica specificamente dedicata all'infanzia. In questa produzione, la sfida consiste nell'applicare i propri studi di pedagogia e psicologia alla scena, con l'obiettivo di formare il pubblico di domani attraverso un approccio che coniughi il rigore accademico dell'Alta Formazione con un linguaggio accessibile, capace di abbattere le barriere tra l'istituzione accademica e le nuove generazioni.

### **ESPERIENZE DI GOVERNANCE E MANAGEMENT ACCADEMICO**

1. Membro della **Commissione riconoscimento crediti**, dall'a.a. 2021-2022 a tutt'oggi
2. **Coordinatore dei Percorsi Abilitanti**, dall'a.a. 2023-2024 al 2024-2025 (fino a maggio)
3. **Direttore dei Percorsi Abilitanti**, dall'a.a. 2023-2024 al 2025-2026 (fino ad aprile)



4. Membro del **Nucleo di Valutazione**, dall'a.a. 2022-2023 al 2023-2024 (fino a maggio)
5. Membro del **Consiglio Accademico**, dall'a.a. 2023-2024 al 2024-2025
6. **Delegata del Direttore alla Disabilità**, dall'a.a. 2021-2022 a tutt'oggi
7. **Presidente e membro nelle Commissioni** per il conferimento di supplenze in moltissime discipline.
8. **Direttore Artistico** della Fondazione Musicalia della Fondazione Banca del Monte di Foggia, dal 2005 a tutt'oggi.
9. Nel 2022 **ha progettato e ottenuto l'accREDITAMENTO** del Biennio di Musicoterapia.
10. Nel 2023 **ha curato e ottenuto l'accREDITAMENTO ANVUR** del Centro Abilitante di Formazione Docenti.

Autorizzo il trattamento dei miei dati personali presenti nel curriculum vitae ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Avellino, 24 aprile 2026

*(pagine complessive 4)*

FIRMA



## PROGRAMMA

*A chi ci chiede continuità, rispondiamo con la visione.  
A chi ci chiede prudenza, rispondiamo con la competenza.  
Oggi al Cimarosa non serve continuità, serve una svolta;  
non serve gestione, serve una "rivoluzione culturale"!*

Cari Colleghi,

c'è chi suggerisce che il mio non essere di Avellino possa rappresentare un limite per questa mia candidatura. Io credo, invece, che questa sia la mia risorsa più autentica!

Dopo aver attraversato l'Italia per oltre vent'anni — dalla Sicilia alla Calabria, fino alla Lombardia — arrivare al "Domenico Cimarosa" ha rappresentato per me il coronamento di un sogno professionale. Ho scelto questo Conservatorio come mia "casa" ed ho deciso di investire qui ogni mia energia. La mia è una sfida aperta contro lo scetticismo di chi non crede nelle potenzialità del nostro Sud.

Proprio questa mia **indipendenza** dalle vecchie dinamiche locali è un sigillo di garanzia per la vostra **libertà di scelta**: mi permette di guardare ognuno di voi negli occhi con la stessa onestà, libera di scegliere esclusivamente il meglio per l'Istituto. L'unico interesse che riconosco è il merito, la trasparenza e la dignità del vostro lavoro.

Siamo tutti stanchi delle promesse vaghe che puntualmente accompagnano ogni campagna elettorale. Per questo ho scelto di presentarmi a voi non con un elenco di desideri, ma con un bilancio di fatti concreti.

Una candidatura, per essere davvero credibile, deve fondarsi su risultati misurabili e sulla padronanza dei meccanismi ministeriali (MUR, CNAM, ANVUR). Se alcuni di voi non mi conoscono è perché, per indole e per rigore professionale, ho anteposto il lavoro silenzioso alla visibilità personale.

È tuttavia giunto il momento di condividere con voi i frutti di questo impegno, che ha già portato nelle casse del nostro Conservatorio **oltre un milione di euro** attraverso traguardi concreti:

- Nel 2022 ho progettato e ottenuto l'accreditamento del **Biennio di Musicoterapia**, in convenzione con l'Università degli studi di Foggia, superando le resistenze iniziali a livello nazionale e grazie a un'interlocazione diretta con la Presidenza del CNAM: un risultato che ha rotto finalmente il lungo monopolio del Nord e rendendo il "Cimarosa", insieme a Palermo, l'unico polo d'eccellenza del Sud Italia per questa nuova figura professionale istituita dal Ministero appena nel 2021.

Considero questo un traguardo davvero importante e necessario per rispondere alle sofferenze del nostro tempo: dalla cura dei disturbi dell'infanzia alle patologie degenerative degli anziani, fino al contrasto del disagio sociale. La Musicoterapia è una disciplina con una richiesta in crescita costante, vitale per ospedali, carceri e agenzie educative. Per questo ho già attivato convenzioni strategiche con eccellenze come il **Moscato di Avellino** e il **Santobono di Napoli**. Il successo del progetto è confermato dal numero di iscrizioni, in continuo aumento, che proietta il nostro Conservatorio nel panorama nazionale della cura e del benessere attraverso l'arte.

- Nel 2023 questo impegno è proseguito con l'accreditamento ANVUR del **Centro Abilitante di Formazione Docenti**: con ben **19 classi di concorso** siamo l'unico Centro del Sud totalmente autonomo.



È importante evidenziare che l'istituzione e il consolidamento del Centro Abilitante rappresentano una delle conquiste più significative della mia visione strategica. Aver creato questa realtà significa poter offrire un'opportunità straordinaria non solo ai nostri studenti, ma a tutti i professionisti del territorio. Per troppo tempo, i musicisti campani e meridionali sono stati costretti a lunghi e costosi spostamenti in ogni parte d'Italia per completare il proprio percorso formativo e abilitarsi all'insegnamento.

Oggi, il "Cimarosa" mette fine a questa migrazione forzata, diventando un polo d'attrazione d'eccellenza. La scarsità di centri abilitanti, specialmente nel Mezzogiorno, ci pone in una posizione di netto vantaggio competitivo: attiriamo iscritti da ogni regione, trasformando il nostro Conservatorio in un punto di riferimento nazionale.

Questa non è solo una vittoria accademica, ma una risorsa economica vitale. Il flusso di studenti che scelgono il nostro centro produce una **ricchezza fondamentale per l'Istituto**, garantendo entrate che, nella mia visione futura, devono essere reinvestite per migliorare ulteriormente la qualità dei servizi e della didattica. Il Centro Abilitante è la dimostrazione concreta di come una progettualità lungimirante possa generare valore, prestigio e stabilità, rendendo il Conservatorio "Cimarosa" un motore di sviluppo professionale e culturale per l'intero Sud.

A tal riguardo, permettetemi una punta di orgoglio: si tratta di un primato assoluto! Mentre realtà prestigiose come il San Pietro a Majella di Napoli, o interi territori in Puglia, Basilicata e Molise, non dispongono di queste strutture, noi abbiamo saputo costruirle e ottenerle.

È però paradossale, che, nonostante le cospicue entrate generate e un bilancio costantemente in attivo, tali risorse non si traducano in una migliore qualità della vita accademica. Il nostro Conservatorio dispone oggi di un patrimonio di circa **tre milioni di euro**, una cifra che ci pone tra gli istituti più solidi d'Italia, ma che rende ancora più inaccettabile il divario tra la ricchezza accumulata e lo stato di incuria in cui siamo costretti ad operare, nonché le continue e reiterate restrizioni economiche per quei progetti d'istituto che "ogni" docente continua a proporre per puro senso del dovere verso i propri studenti.

Ma dobbiamo dircelo con chiarezza: **un Conservatorio non è una banca che deve accumulare capitale, ma un'Istituzione che ha il dovere di investire in Cultura**. È inaccettabile che, a fronte di tale solidità finanziaria, la nostra quotidianità sia segnata da criticità ormai sistematiche:

- **Il decoro e la dignità degli spazi:** Il nostro istituto soffre di una mancanza cronica di cura e manutenzione. Un ambiente trascurato e decadente non rappresenta solo un problema logistico, ma è un segnale di scarso rispetto verso chi, ogni giorno, frequenta questi spazi per studiare e lavorare. Sono convinta che la qualità dei luoghi e degli spazi rifletta la qualità delle relazioni e della produzione artistica. Investire nel decoro e nel recupero strutturale significa, prima di tutto, onorare la nostra missione accademica, perché la cura del bello educa l'animo e nobilita il lavoro di tutti!
- **La chiarezza organizzativa e gestionale:** Il clima di tensione che avvertiamo nasce spesso dalla mancanza di una definizione chiara delle **mansioni** e dei **criteri di attribuzione** degli incarichi, sia per il personale docente che per quello non docente. Questa ambiguità non è solo un semplice limite organizzativo, ma un vuoto che alimenta incertezze e logiche arbitrarie a scapito della collaborazione. È per questo fondamentale ristabilire **regole certe e criteri oggettivi**. La professionalità di ciascuno deve essere valorizzata e tutelata, sottraendola finalmente a scelte discrezionali e contingenti, per restituire a tutti la serenità e il riconoscimento che meritano.
- **La valorizzazione del capitale umano e del merito:** È paradossale che un ente con la nostra solidità finanziaria destini **risorse irrisorie alla valorizzazione del proprio capitale umano**.



Il lavoro extra-didattico e i progetti d'istituto non possono essere trattati come "volontariato" o pagati con cifre simboliche che offendono la nostra professionalità. Tuttavia, la criticità non risiede solo nell'entità dei compensi, ma anche nella disomogeneità della loro distribuzione. Il mio impegno sarà garantire che ogni incarico sia retribuito in base all'apporto reale, con trasparenza e rispetto per la professionalità di tutti. Motivo per il quale sarà opportuno rivedere profondamente la **distribuzione delle risorse**, affinché ogni ora di impegno, oltre l'attività ordinaria, sia equamente retribuita: investire nelle persone non è un costo, ma l'unico modo per garantire la qualità e la crescita della nostra comunità.

- **La centralità dello studente come artista in formazione:** Abbiamo il dovere di tornare a prenderci cura dei nostri utenti principali. Gli studenti non sono semplici numeri di matricola o portatori di rette, ma **artisti in formazione che meritano** aule efficienti, dotazioni strumentali adeguate e spazi comuni dignitosi, dove poter vivere la quotidianità del Conservatorio oltre il tempo della lezione. Accanto a questo è indispensabile garantire loro un'amministrazione moderna, capace di rispondere con prontezza, efficienza e attenzione alle loro esigenze.

Davanti a questo scenario, la mia proposta è semplice e concreta: bisogna **liberare le risorse** oggi bloccate per permettere al "Cimarosa" di tornare finalmente a "respirare a pieni polmoni". I fondi ci sono; ciò che è mancato finora è stata la volontà politica di trasformarli in benessere reale per chi il Conservatorio lo abita e lo vive ogni giorno. Il mio impegno è esattamente questo: **tradurre i numeri in dignità, i progetti in opportunità e la gestione in un atto di cura verso tutta la nostra comunità.**

Tengo a sottolineare che assumere la Direzione di un'Istituzione come la nostra costituisce un compito complesso e di grande responsabilità, che non può essere affrontato in solitudine. Se sceglierete di darmi la vostra fiducia, la onorerò attraverso il **massimo coinvolgimento di tutti**, garantendo trasparenza assoluta e una comunicazione costante e sincera con ognuno di voi.

Siamo consapevoli che il prestigio del nostro futuro si giocherà su parametri rigorosi: dalla **qualità dell'offerta formativa** all'**internazionalizzazione**, dalla **ricerca** all'eccellenza della **produzione**. Sarà dunque cruciale consolidare tutti i cicli accademici, potenziando i Master e i Dottorati di Ricerca, per garantire ai nostri studenti una formazione completa, competitiva e realmente all'avanguardia.

Ogni nostra azione, ogni euro investito e ogni riforma attuata avranno come fine ultimo il benessere e il successo dei nostri allievi, fornendo loro non solo tecnica, ma gli strumenti per affrontare un contesto globale in continua evoluzione. Insieme, con competenza e coraggio, possiamo trasformare le sfide della modernità nelle opportunità di crescita che il "Cimarosa" merita.

## **IL CIMAROSA CHE VOGLIAMO: DALLO STATO DI ABBANDONO ALL'ECCELLENZA PROGETTUALE**

*Scegli insieme a me di superare la stasi del passato:  
azzarda con idee ambiziose, sfidando ciò che ritieni impossibile!*

Il Conservatorio "Domenico Cimarosa" vive oggi un paradosso che non è più possibile ignorare. Da un lato, i numeri descrivono una struttura solida, dotata di un fondo di cassa straordinariamente ricco; dall'altro, la realtà quotidiana che docenti, studenti e personale TA vivono tra queste mura racconta una storia di stasi e decadenza. Come ho avuto modo di rilevare durante il mio mandato presso il Nucleo di Valutazione, non ci troviamo di fronte a una mancanza di risorse, ma a una cronica assenza di visione e capacità progettuale.



È inaccettabile che un'istituzione di Alta Formazione operi ancora in un immobile strutturalmente fermo a decenni fa. Camminando per l'Istituto, assistiamo ogni giorno a uno spettacolo desolante: servizi igienici in condizioni pietose, segnati da perdite d'acqua costanti mai risolte; infissi obsoleti che non garantiscono la tenuta termica, costringendoci a lavorare in aule gelide d'inverno o torride d'estate, con uno spreco immenso di energia. Le aule sono circondate da canaline esterne che corrono lungo muri scrostati, controsoffitti incompleti e punti luce inadeguati. La pavimentazione stessa, quel cotto poroso che negli anni ha accumulato sporcizia e incuria, è il simbolo di un'igiene ormai impossibile da garantire attraverso la sola manutenzione ordinaria.

Tutto questo non è solo un problema estetico: è una questione di sicurezza, di rispetto delle norme vigenti (D.Lgs 81/08) e, soprattutto, di dignità per chi qui lavora e studia. Non posso accettare l'idea di un Conservatorio che si sgretola nell'indifferenza, mentre esistono strumenti di finanziamento specifici mai intercettati, spesso ignorati con il pretesto che la struttura non sia di nostra proprietà. È bene chiarire un punto: la maggior parte dei Conservatori italiani non possiede l'immobile che occupa, eppure il Ministero dell'Università e della Ricerca stanziava periodicamente fondi per la ristrutturazione e l'abbattimento delle barriere architettoniche rivolti proprio a queste realtà.

La mia gestione segnerà il passaggio definitivo dalla logica del "si è sempre fatto così" alla cultura della progettazione, attraverso un **Piano straordinario per l'edilizia e l'innovazione**. Intercetteremo le linee di investimento dedicate agli ecosistemi dell'innovazione, al potenziamento delle infrastrutture digitali e all'efficientamento energetico. Sostituire gli infissi e installare pannelli fotovoltaici non significa solo ammodernare, ma abbattere drasticamente i costi delle bollette che oggi divorano risorse preziose (rilevati anche dai Revisori dei Conti), per reinvestire quei risparmi direttamente nelle attività artistiche e didattiche.

Per trasformare questa visione in realtà, istituirò un **Ufficio tecnico e di progettazione**: una task force interna, composta da personale interno qualificato e consulenti esperti, dedicata esclusivamente al monitoraggio dei bandi ministeriali ed europei. Il nostro immobile deve smettere di essere un mero luogo di passaggio per diventare un ecosistema che favorisce la creatività.

Grazie ai fondi strutturali e al patrimonio accumulato, avvieremo una riqualificazione radicale che preveda:

- **Rifacimento totale** degli impianti elettrici e idraulici, delle opere murarie e della pavimentazione.
- **Sistemi di climatizzazione a pompa di calore** alimentati da energie rinnovabili.
- **Aule "Smart"** dotate di trattamento acustico professionale, monitor interattivi e sistemi di registrazione audio/video per l'ascolto e la didattica a distanza.
- **Arredi ergonomici** di nuova generazione per il benessere di docenti e studenti.

In questo quadro, voglio dare spazio anche a una sfida ambiziosa: il recupero dell'immenso piano sotterraneo. Liquidare quegli spazi come "irrecuperabili" a causa dell'umidità del fiume è un alibi tecnico inaccettabile. In un'epoca in cui l'ingegneria costruisce tunnel sotto la Manica e musei sotto il mare, rassegnarsi al declino di un piano interrato ad Avellino è una scelta di inerzia. Noi risaneremo e impermeabilizzeremo quegli ambienti, trasformandoli in sale prova, archivi climatizzati e laboratori, restituendo "ossigeno" e spazio vitale a tutto l'Istituto.

A chi riterrà questo "**programma di ristrutturazione**" troppo ambizioso, ricordo che ogni visione e ogni missione, come quelle richieste nelle relazioni del Nucleo, devono puntare all'eccellenza. Sono consapevole che una struttura così vasta richieda anni e anni di impegno, ma la grandezza dell'impresa non può essere una scusa per non iniziare. Organizzeremo i lavori per lotti funzionali,



intervenedo ala dopo ala per non interrompere mai la didattica e concentrando i cantieri più impattanti nei mesi estivi.

È un percorso audace, ma necessario. La professionalità si costruisce partendo dalla qualità dei luoghi. Non si può più aspettare: se non poniamo oggi la prima pietra di questo rinnovamento, il traguardo dell'eccellenza rimarrà sempre un miraggio. Io scelgo di iniziare ora, con la forza della competenza e il coraggio di chi non accetta più di vedere il "Cimarosa" sgretolarsi nell'indifferenza.

## QUADRO NORMATIVO E "VALUTAZIONE": LA SFIDA DELL'EFFICIENZA

*Il declino è una rassegnazione, il rilancio è una scelta.  
Io scelgo di iniziare ora!*

### L'orizzonte normativo: la sfida dell'efficienza come scelta di campo

Il panorama dell'Alta Formazione Artistica e Musicale ha subito recentemente una scossa definitiva che **non ci consente più di restare a guardare**. Con l'emanazione del D.P.R. 83/2024, che disciplina il nuovo sistema di reclutamento, e l'imminente piena **attuazione dei criteri di valutazione** dettati dal D.M. 440/2024, si è chiuso un tempo di incertezze durato quasi trent'anni: questi decreti non rappresentano semplici adempimenti burocratici, ma costituiscono il binario obbligato su cui il "Cimarosa" deve correre se vuole evitare un isolamento irreversibile nel panorama nazionale. Fino ad oggi, il nostro Istituto ha vissuto i cambiamenti quasi come uno spettatore passivo, subendo i ritardi anziché anticipare le soluzioni; la mia Direzione segnerà un cambio di passo radicale, passando a una gestione attiva e consapevole che prepari la struttura a rispondere con prontezza alle nuove richieste ministeriali, senza attendere che le regole ci piovano addosso.

Questa transizione ci pone di fronte a quello che considero il nostro "Esame di Stato": la valutazione dell'ANVUR. Dobbiamo avere la lucidità di capire che il **giudizio** dell'Agenzia, basato sulle rigide linee guida del D.M. 440/2024, sarà **spietato** perché fondato su dati oggettivi e misurabili, che oggi purtroppo coincidono con le **nostre criticità** più evidenti. Non verrà valutato solo il prestigio artistico dei singoli, ma la qualità complessiva del nostro ecosistema secondo i parametri del sistema di Assicurazione della Qualità: dal rapporto numerico tra studenti e docenti alla gestione dei carichi didattici, fino all'efficienza dei servizi e della digitalizzazione. In questo scenario, la ristrutturazione edilizia e l'ammodernamento dei servizi che propongo non sono solo progetti estetici, ma diventano la nostra assicurazione sulla vita per ottenere finanziamenti e garantire la sopravvivenza istituzionale del Conservatorio.

Dobbiamo avere il coraggio di dirlo con chiarezza: **senza l'attuazione piena** di questi pilastri, il tanto atteso **passaggio al sistema pubblicistico resterà un miraggio**, in pratica mi sto riferendo ai nostri **stipendi equiparati a livello universitario!** Se vogliamo che il "Cimarosa" sia riconosciuto a pieno titolo nel sistema universitario, con pari dignità economica e giuridica, dobbiamo dimostrare nei fatti di essere pronti. Ottenere una valutazione d'eccellenza significa rifiutare l'idea di restare un'istituzione di "serie B" a causa di una gestione strutturale inadeguata e rivendicare, finalmente, lo stato giuridico e il prestigio che la nostra comunità merita. È su questa solida base normativa e organizzativa che andremo a ricostruire l'identità del nostro immobile, la dignità del nostro personale e il futuro dei nostri studenti.



## L'ALLIEVO AL "CENTRO": DIGNITÀ, STRUMENTI E SPAZI DI VITA

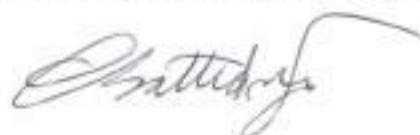
*Non formiamo solo musicisti, ma cittadini del mondo:  
guidare la crescita è il nostro dovere, vederla fiorire è la nostra missione.*

Tutto ciò che progettiamo come docenti ha un unico scopo: il bene dei nostri studenti. Ma il bene di uno studente di musica non è un concetto astratto; si misura nella qualità degli strumenti che suona, nel decoro delle aule dove si esercita e nel rispetto del suo tempo. Al "Cimarosa", l'allievo deve smettere di essere un **ospite di passaggio** e diventare il protagonista di una vera comunità artistica. Il valore del nostro Conservatorio **si misura infatti sul successo e sul benessere dei suoi studenti**: essi non sono semplici destinatari di una formazione, ma i protagonisti del cambiamento e parte attiva della nostra architettura istituzionale.

Non si può fare eccellenza in ambienti segnati dall'incuria, dove l'umidità e pareti ammalorate fanno da cornice allo studio quotidiano. È mia ferma intenzione avviare un piano straordinario affinché ogni studente trovi in conservatorio uno **spazio "ideale"**: un luogo sano, dove l'acustica protegge il suono e dove lo strumento — troppo spesso trascurato — sia finalmente all'altezza della sua ambizione. L'obiettivo è trasformare il nostro Istituto in un ecosistema dove l'ottimizzazione e il comfort non siano più un lusso: avremo aule in numero finalmente sufficiente, perfettamente insonorizzate e climatizzate, garantendo la tutela della salute e la massima qualità dell'insegnamento.

Questo rinnovamento strutturale sarà potenziato da una **tecnologia integrata e pervasiva**. Le aule saranno dotate di strumentazioni informatiche e tecnologiche all'avanguardia — pensate specificamente per le esigenze dell'audio e della musica — e supportate da una connessione WiFi capillare e stabile. In questa visione, i software e i sistemi di ripresa e ascolto smetteranno di essere un miraggio per pochi, diventando il supporto quotidiano per una didattica realmente interconnessa. Tuttavia, l'innovazione deve camminare di pari passo con l'etica e la sensibilità sociale. Per chi vive difficoltà maggiori, la mia risposta sarà la costituzione di un **Gruppo di lavoro per la Didattica Speciale**. **L'inclusione non sarà più una parola vuota**: sarà fatta di strumenti compensativi e percorsi personalizzati, affinché il talento di nessuno venga sprecato per colpa di una barriera architettonica o di un limite strutturale che abbiamo il dovere di abbattere. Svilupperemo un programma serio di inclusione con corsi di formazione per i docenti e la collaborazione di esperti, garantendo un supporto strutturato che permetta a ogni studente di esprimersi senza barriere. Infine, restituiremo **dignità alla pratica artistica** attraverso la creazione di spazi progettati ad hoc per le attività laboratoriali e la musica d'insieme: luoghi pensati perché il talento di docenti e studenti possa esprimersi al meglio, in un contesto che valorizzi ogni singolo momento della produzione musicale.

Tuttavia, rispettare lo studente significa guardare anche oltre l'ora di lezione. È doloroso, e non più tollerabile, vedere i nostri ragazzi accampati per ore nei corridoi, costretti a sedersi a terra o su scale gelide in attesa di una lezione o di un'aula libera. Questa precarietà, figlia di una gestione degli spazi ormai fuori controllo, svilisce la dignità dello studio. Dobbiamo creare spazi di vita reali: ambienti silenziosi e cablati dove potersi concentrare, leggere musica e fare ricerca. Diventa necessaria un'**area Living e Ristoro**: una zona dedicata al relax e al cibo, dove i ragazzi possano mangiare e confrontarsi in modo dignitoso, sentendosi parte di una famiglia e non "occupanti abusivi" di un corridoio polveroso. Non voglio limitarmi: immagino anche uno **spazio all'aperto attrezzato** per i mesi caldi; l'aria aperta e la luce sono elementi vitali per l'equilibrio di un musicista. A questo affiancherò un impegno costante per i **diritti e il supporto alla carriera**: istituirò tavoli di ascolto periodici con la Consulta e la popolazione studentesca per praticare un ascolto attivo che guidi ogni mia scelta. Rafforzerò il coinvolgimento della Consulta nell'attività organizzativa e propositiva dell'Istituto,



poiché credo fermamente che il Cimarosa debba diventare una guida sicura e un "faro" per l'intero sistema educativo musicale del territorio.

Dobbiamo contrastare l'abbandono degli studi attraverso figure dedicate al tutoraggio e all'orientamento, creando un ambiente dinamico dove l'apprendimento diventi un'esperienza collettiva e professionale. Sono consapevole che l'allievo non può crescere se i suoi docenti non operano in un ambiente di lavoro sereno: per questo la mia gestione punterà alla valorizzazione delle competenze individuali e alla risoluzione delle criticità attraverso una porta sempre aperta. Agirò come elemento integrativo là dove il sistema nazionale non offre risposte immediate, agendo con una gestione virtuosa delle risorse umane per accogliere ogni istanza particolare.

Mettere l'allievo al centro significa rispettare anche chi lo sostiene. Creare uno **spazio d'attesa accogliente per i genitori** non è una semplice concessione logistica, ma un atto di gratitudine verso le famiglie che affidano a noi il futuro dei loro figli, troppo spesso lasciate oggi senza un luogo decoroso dove sostare.

## IL DOCENTE COME ARCHITETTURA UMANA: OLTRE L'EVIDENTE INIQUITÀ

*Costruttori di visioni, custodi di Arte:  
la nostra guida è il futuro che prende forma.*

Nessuna riforma normativa e nessun investimento strutturale potranno mai avere successo se non poggiano su un'architettura istituzionale solida e, soprattutto, sana. Un Conservatorio eccelle solo se chi vi opera lo fa in un **clima di rispetto, serenità e reciproca stima**. Oggi, tuttavia, dobbiamo avere l'onestà di riconoscere che questa armonia è spezzata: tra i docenti serpeggia un'amarezza profonda, alimentata da una gestione che troppo spesso ha premiato logiche di vicinanza a discapito dei criteri di merito e trasparenza. Non possiamo più permettere che persista una distanza incolmabile tra la Direzione e le aule, né che la percezione di un "gruppo ristretto", dedito all'accumulo di incarichi e risorse, continui a demoralizzare la maggior parte del corpo docente, spingendo molti verso il disinteresse o la rassegnazione.

La mia Direzione si propone di abbattere questi muri invisibili attraverso un delicato ma fermo esercizio di equilibrio e trasparenza. Guidare un'istituzione complessa come il "Cimarosa" **non può essere un atto solitario** o, peggio, autoritario; deve essere un **lavoro "orchestrato", concertato coralmente**. Immagino una "nuova stagione" in cui ogni docente torni a essere il vero protagonista del cambiamento: il mio impegno è valorizzare ogni singola figura e ogni competenza che anima il nostro Conservatorio. La mole di lavoro che ci attende — dall'**Internazionalizzazione** alla **Produzione**, dal **coordinamento dei Dipartimenti** alla **Didattica Speciale**, fino all'operato strategico delle Commissioni e del Nucleo di Valutazione — richiede l'energia e la visione di tutti voi. Immagino una gestione in cui i referenti di area e i coordinatori non siano meri esecutori, ma motori pulsanti di progettualità. Per raggiungere questo obiettivo, è essenziale che la collaborazione diventi una necessità pratica e non solo un auspicio morale: quando i **docenti** vengono **trattati come professionisti responsabili**, con budget definiti e obiettivi chiari, l'intero sistema si rigenera. In questo percorso, il Personale Tecnico-Amministrativo sarà il nostro alleato strategico: un rapporto di



stima e tempestività con il comparto amministrativo è vitale, poiché esso rappresenta il motore invisibile che permette alle nostre idee artistiche di tradursi in atti concreti.

Guardo con rispetto alle esperienze di chi ha saputo creare climi di reciprocità, ma la mia prospettiva per il Cimarosa va oltre: voglio **costruire una squadra coesa** che veda nei docenti i veri **artefici dell'innovazione**. Solo sentendoci parte di una missione comune, dove ogni collega è una risorsa indispensabile, potremo raccogliere le sfide che il sistema AFAM ci lancia.

La **fine della discrezionalità** passerà necessariamente attraverso strumenti oggettivi e condivisi. È mia ferma intenzione introdurre criteri di rotazione trasparente e bandi interni per ogni incarico di coordinamento — dai referenti Erasmus ai responsabili di progetto — valutando titoli e competenze attraverso criteri pubblici e verificabili. Non ci sarà più spazio per le assegnazioni fiduciarie o per la richiesta di attività a titolo gratuito che confidino meramente nel senso del dovere dei singoli. La dignità del lavoro deve essere garantita da contratti certi e sottoscritti per tempo, sottraendo i compensi accessori e il Fondo d'Istituto a contrattazioni tardive o a variazioni arbitrarie di fine anno. Dobbiamo **smettere di essere "calcolatori di ore" e tornare a essere pilastri dell'offerta formativa**, rispettando la libertà di ricerca dei colleghi e valorizzando chi, operando con successo nel professionismo, porta lustro e prestigio al nostro Conservatorio.

Infine, la qualità della vita accademica deve passare per una **rivoluzione dell'organizzazione quotidiana**. Non è più accettabile che la programmazione degli orari o la prenotazione di un'aula siano fonti di stress o incertezza. Intendo **implementare piattaforme digitali agili e registri elettronici** che riducano drasticamente il carico burocratico, permettendo al docente di concentrarsi esclusivamente sull'insegnamento. Pubblicare l'orario accademico con largo anticipo e consentire **l'autonomia negli spostamenti** attraverso sistemi di verifica della disponibilità in tempo reale sono gesti di rispetto verso la vita professionale e privata di ognuno di noi. Solo così, trasformando il Conservatorio da luogo di tensione a bene comune, potremo prenderci cura del nostro "patrimonio vivente": i nostri studenti.

Il mio impegno è questo: essere un garante d'equilibrio, un facilitatore di talenti e il motore di una comunità coesa dove **ogni collega**, nessuno escluso, torni a sentirsi **risorsa indispensabile** e orgogliosa di far parte del "Cimarosa". Adesso è il momento del coraggio nelle scelte, della visione strategica e della lucidità nel rispondere alle istanze di un mondo che cambia.

## IL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO: IL MOTORE DEL CONSERVATORIO

*Il motore invisibile che dà forza al talento  
e il battito operativo che muove il Cimarosa.*

Un Conservatorio d'eccellenza non può prescindere da un'amministrazione che funzioni come un supporto costante alla didattica e non come un ostacolo burocratico. Il personale TA è il custode della regolarità dei nostri processi e merita dignità, rispetto e una guida chiara. Purtroppo, la condizione attuale riflette lo stesso paradosso di iniquità che colpisce il corpo docente: un clima di incertezza alimentato da una gestione opaca e da una preoccupante chiusura al dialogo.

La gravità di questo stallo è testimoniata dalle recenti e dure **note di contestazione sindacale**, che denunciano un perdurante silenzio dell'Amministrazione in merito alla gestione del Fondo per il Miglioramento dell'Offerta Formativa (MOF). È inaccettabile che si sia giunti a una formale diffida

per l'arbitrario rifiuto di riaprire il tavolo negoziale su risorse sopravvenute, lasciando il personale in una condizione di incertezza economica e giuridica che lede i diritti dei lavoratori e il principio di buona amministrazione. A questo si aggiunge l'inerzia imbarazzante sulla presentazione del nuovo modello di organizzazione del lavoro: dichiarare "concluso" un confronto senza dare seguito operativo alle decisioni prese svuota di significato le relazioni sindacali e mina alla base il rapporto di fiducia tra Amministrazione e lavoratori.

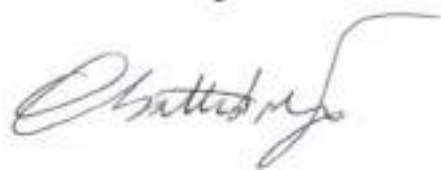
La mia Direzione si impegna a ristabilire immediatamente corrette relazioni sindacali, garantendo la **trasparenza e la tempestività nella corresponsione dei compensi dovuti**. Dobbiamo porre fine a questa stagione di "silenzio ingiustificato" e di assenza di direttive chiare, che genera inefficienze che ricadono inevitabilmente sulla qualità dei servizi offerti all'utenza e sul benessere lavorativo dei dipendenti. Il mio obiettivo è la definizione di un **Mansionario d'Istituto** che chiarisca mansioni e responsabilità, eliminando incarichi assegnati attraverso criteri soggettivi o demansionamenti punitivi.

Le risorse destinate ai compensi accessori devono essere distribuite secondo **criteri di produttività oggettivi e concordati** — legati ai risultati reali di progetti — e non come premi fiduciari! Il personale TA deve tornare a essere un alleato strategico, operando in un ambiente in cui la competenza sia valorizzata e la regolarità amministrativa sia la norma, non l'eccezione. Solo attraverso un'amministrazione che funzioni con precisione potremo dare gambe solide a tutte le innovazioni artistiche e didattiche che il nostro "Cimarosa" merita.

## INNOVAZIONE DIGITALE INFRASTRUTTURA, REGISTRO E GESTIONE DEGLI SPAZI

Nessuna rivoluzione digitale può prescindere da una base solida. Come già evidenziato nel piano di ristrutturazione, la connessione internet del nostro Conservatorio è attualmente disastrosa e rappresenta il primo, vero ostacolo alla modernizzazione. La mia priorità assoluta sarà il cablaggio integrale della struttura e il potenziamento della rete Wi-Fi, garantendo una banda larga stabile e veloce in ogni aula. Parallelamente, ogni aula dovrà essere trasformata in un ambiente di apprendimento moderno con dotazioni tecnologiche di serie. È impensabile fare ricerca e didattica di alto livello senza la presenza di Monitor Interattivi touch (LIM di ultima generazione) in ogni aula, che permettano l'interazione immediata con partiture digitali e contenuti multimediali. Immagino postazioni integrate con sistemi di ascolto di alta qualità e, soprattutto, l'aggiornamento costante dei software specialistici per la composizione, l'editing audio/video e la videoscrittura musicale. Solo dotando i docenti e gli studenti degli strumenti informatici adeguati, potremo rendere il Conservatorio un'istituzione realmente competitiva nel panorama internazionale.

Cosa scrivere sul **sito del Conservatorio**. Dobbiamo dirlo con estrema franchezza: il sito internet del Conservatorio, ad oggi, rappresenta un vero e proprio **disastro comunicativo e funzionale**. È uno strumento mai aggiornato, disorganizzato e profondamente poco fruibile, che funge da barriera anziché da ponte tra l'Istituzione e l'utenza. **Non è solo un problema estetico**: un sito che non funziona è un danno d'immagine per i docenti e un ostacolo democratico per gli studenti. La mia priorità sarà il rifacimento totale del portale, trasformandolo in un hub interattivo e accessibile. Per garantire un aggiornamento costante e professionale, metteremo una figura di collaboratore



informatico (Webmaster), togliendo questo peso dalle spalle della segreteria e garantendo pari dignità a tutti i settori dell'Istituto.

### Gestione degli Spazi e Registro Elettronico

La gestione degli spazi è una criticità storica che si potrà risolvere agevolmente con l'**implementazione della prenotazione delle aule online**. Attraverso una piattaforma dedicata, docenti e studenti potranno consultare in tempo reale la disponibilità delle aule e prenotare in totale autonomia: un gesto di equità e rispetto per il tempo di tutti. Altrettanto prioritario è rendere finalmente operativo e fruibile il Registro Elettronico. Nonostante il passaggio al sistema Esse3, lo strumento è rimasto finora un potenziale inespresso. Il problema non risiede nel personale, ma nella mancanza di una figura di coordinamento tecnico-didattico. È mia intenzione individuare un referente accademico che renda Esse3 uno strumento agile per i docenti e trasparente per gli studenti.

Questa rivoluzione digitale deve abbracciare anche la cura del nostro patrimonio storico e bibliografico: è prioritario adottare software adeguati per la gestione dei beni organologici e del patrimonio librario. È inaccettabile che la digitalizzazione della biblioteca sia ferma al 22% da anni. Sbloccare questa inerzia e digitalizzare integralmente la biblioteca è il primo atto di un'istituzione che vuole dirsi realmente "accademica".

## IL CIMAROSA VERSO IL FUTURO: IDENTITÀ, QUALITÀ E CORAGGIO

*L'eredità di un genio, il talento del futuro:  
l'arte di Cimarosa vive nelle nostre mani*

A ventisette anni dalla Legge 508/99, il nostro Conservatorio si trova di fronte a un bivio storico. In questi anni di docenza e di incarichi presso il "Domenico Cimarosa", ho maturato una convinzione profonda: per sedere tra le istituzioni virtuose d'Italia non basta amministrare l'ordinario, bisogna saper rispondere con competenza, lucidità e rapidità a un mondo in continuo e costante mutamento. La riforma ci ha consegnato una missione su quattro pilastri "inscindibili" — **Didattica, Produzione, Internazionalizzazione e Ricerca** — ma oggi sappiamo che queste quattro anime sono, in realtà, un unico corpo.

**La didattica non può più essere intesa come un'azione isolata tra quattro mura scrostate.**

Quando la **Didattica** incontra il palcoscenico, diventa **Produzione**; quando si confronta con le istanze scientifiche e tecnologiche, diventa **Ricerca**; e quando queste esperienze varcano i confini nazionali per confrontarsi con i grandi centri d'eccellenza mondiali, diventano **Internazionalizzazione**. Non si tratta di obiettivi distinti, ma della proiezione naturale del nostro talento in una dimensione europea e globale. La vera sfida, che oggi giunge a compimento con il nuovo regolamento sul reclutamento e la valutazione ANVUR, è fare della didattica il ponte verso la professione. Eppure, al Cimarosa, questo ponte appare ancora fragile. In questi anni si è costruito troppo poco per l'avvicinamento al mondo del lavoro: è doloroso constatare come manchino finanche compagini corali e orchestrali stabili d'istituto. È inaccettabile che, per realizzare un'opera lirica o un grande concerto, si preferisca ancora investire ingenti somme per chiamare professionisti esterni invece di valorizzare i nostri



talenti. La produzione deve tornare a essere parte costitutiva della didattica: i nostri studenti devono vivere il palcoscenico come la loro aula naturale.

## **LA “DIDATTICA” ANIMA DEL CONSERVATORIO E IL RUOLO DEI DIPARTIMENTI**

La Didattica non è una funzione isolata, ma l'anima stessa del Conservatorio, il nucleo da cui si diramano produzione, ricerca e internazionalizzazione. Non può esserci alta formazione senza una riflessione concreta sulla qualità dell'insegnamento e sulla capacità di adattare i percorsi alle trasformazioni del mercato del lavoro musicale. Il mio impegno è riportare la Didattica al centro dell'agenda del “Cimarosa”, trasformandola da insieme di adempimenti burocratici a un reale patto di crescita tra docente e allievo. Questo significa innanzitutto saper ascoltare gli studenti, potenziando i servizi di tutorato e orientamento affinché il percorso di ogni talento sia personalizzato e finalizzato all'inserimento nei circuiti professionali internazionali. In quest'ottica, la flessibilità offerta dalla riforma deve spingerci verso una maggiore trasversalità tra i dipartimenti, incentivando laboratori che permettano ai linguaggi della musica classica, del jazz e delle nuove tecnologie di contaminarsi, mantenendo però intatto il rigore metodologico che ci appartiene.

Al contempo, è fondamentale riconoscere che la qualità didattica dipende dalla serenità e dalla valorizzazione del corpo docente. La piena attuazione del DPR 82/2024 rappresenta l'occasione ideale per evolvere verso un modello di gestione condivisa, in cui i dipartimenti diventino il baricentro decisionale del Conservatorio. Mettere il dipartimento al centro significa riconoscere il valore della democrazia accademica attraverso una reale autonomia propositiva: intendo assegnare quote di budget direttamente ai dipartimenti, poiché sono i docenti a conoscere le reali necessità delle proprie classi, dalla manutenzione degli strumenti all'attivazione di masterclass specifiche. Spostare la capacità di spesa verso le strutture didattiche garantisce che ogni risorsa sia mirata e immediatamente efficace, eliminando la distanza tra le aule e la gestione amministrativa.

In questo scenario, la figura del coordinatore assume un ruolo strategico di collegamento tra la base docente e il Consiglio Accademico. Il Coordinatore, eletto dai colleghi, diventa il garante della qualità formativa e della visione artistica del proprio settore, facilitando un dialogo che permetta di definire linee comuni per la ricerca e la produzione. Assumendo la responsabilità dell'offerta formativa, i dipartimenti diventeranno i veri motori dell'innovazione, dalle proposte per i nuovi dottorati alla programmazione artistica. Questa gestione virtuosa permetterà di ottimizzare il patrimonio dell'Istituto partendo dalle esigenze reali, rendendo il “Cimarosa” un'istituzione snella, trasparente e capace di rispondere con agilità alle sfide dell'alta formazione mondiale. Insegnare musica, in fondo, significa trasmettere una disciplina e una capacità critica che formino non solo professionisti, ma cittadini pronti a guidare la società di domani.



## LA "PRODUZIONE" COME LABORATORIO PROFESSIONALE

La Riforma 508 del 1999 ha segnato l'inizio di un cammino ambizioso: il **passaggio** dei Conservatori **dal comparto scolastico a quello universitario** dell'Alta Formazione Artistica e Musicale (AFAM). Tuttavia, a ventisette anni di distanza, dobbiamo chiederci quanta di quella autonomia sia stata realmente esercitata e quanto, invece, siamo rimasti ancorati a schemi burocratici del passato. Oggi la sfida si evolve: con il compimento dei Regolamenti sul reclutamento e l'avvio del Terzo Ciclo (Dottorati), il Conservatorio non deve più solo "insegnare a suonare", ma deve produrre cultura, ricerca e innovazione artistica con standard europei.

In questo nuovo scenario, la Produzione cambia pelle. Se in passato era considerata un'attività accessoria o una vetrina per i **saggi di fine corso**, oggi la Riforma la pone come l'anello di congiunzione vitale **tra studio e mercato del lavoro**. La Produzione deve diventare il "Laboratorio dell'Alta Formazione": un luogo dove lo studente non è più un semplice allievo, ma un giovane professionista che opera sotto la guida dei propri docenti in contesti reali.

La mia visione per il futuro del "Cimarosa" prevede una Produzione che non sia più episodica o affidata alla buona volontà dei singoli, ma strutturata come un'azienda culturale d'eccellenza. Questo significa innanzitutto **riappropriarci delle nostre compagini stabili**. È un paradosso della nostra storia recente che una struttura come la nostra non vanti **formazioni orchestrali e corali permanenti** che possano garantire stagioni concertistiche regolari. La vera evoluzione della Riforma consiste nel trasformare il Conservatorio in un ente capace di produrre autonomamente opere liriche, concerti sinfonici e festival, riducendo progressivamente il ricorso a collaborazioni esterne per dare spazio e dignità ai nostri talenti.

Ma dobbiamo allargare questa visione. Attraverso la Produzione vedo la necessità di **indirizzarsi alle nuove generazioni** per una formazione, sensibilizzazione, ma anche acculturazione alla musica. Dobbiamo creare spettacoli di alto profilo ma che abbiano chiari gli obiettivi formativi, perché si tratta del pubblico del domani e dei nuovi possibili studenti musicisti. Questo tipo di operazione dovrà avere l'obiettivo fondamentale di far conoscere la musica per tornare a riempire il nostro teatro di Avellino di gente appassionata.

Questa operazione ha un valore strategico: attraverso format educativi mirati, ispirandoci a modelli d'eccellenza internazionale — come i programmi educativi dei Berliner Philharmoniker o del Barbican Centre di Londra — sarà possibile **creare "prodotti" unici e format innovativi** da esportare nel mondo, unendo così la produzione alla ricerca e alla documentazione digitale professionale anche attraverso lo streaming.

In prospettiva, **la Produzione dovrà essere sempre più interdisciplinare e internazionale**. Grazie all'autonomia statutaria, dobbiamo promuovere produzioni che vedano collaborare insieme i dipartimenti di musica classica, didattica, jazz, nuove tecnologie e composizione, abbattendo gli steccati tra i generi. Allo stesso tempo, la produzione deve essere il volano per l'internazionalizzazione: i nostri progetti devono essere pensati per varcare i confini nazionali, attraverso co-produzioni con istituzioni straniere che permettano ai nostri studenti di misurarsi con i palcoscenici mondiali.

Sostenere questa evoluzione richiede coraggio amministrativo e una gestione trasparente delle risorse. Produrre cultura significa anche saper attrarre **investimenti e gestire i fondi ministeriali** con una progettualità a lungo termine, garantendo che anche gli utili derivanti dai corsi extra-istituzionali



23

vengano reinvestiti con trasparenza totale per finanziare le stagioni e il rinnovo del parco strumenti. Solo trasformando la Produzione nel cuore pulsante della nostra attività accademica, potremo dire di aver finalmente attuato lo spirito profondo della Riforma, offrendo ai nostri diplomati non solo un titolo di studio, ma una reale identità professionale riconosciuta nel mondo.

La Produzione del "Cimarosa" **non può e non deve identificarsi** esclusivamente con la realizzazione di **un unico spettacolo annuale** che assorbe la quasi totalità delle nostre risorse finanziarie. Credo in un modello diverso: la qualità artistica non si misura da un singolo evento isolato, ma dalla capacità di alimentare un ecosistema di progetti continuo e diversificato.

Sarebbe fin troppo semplice per me stilare un elenco predefinito di attività da realizzare: un "manifesto politico" di progetti che rifletterebero però soltanto la mia visione individuale. Ma la **Produzione non è l'atto isolato di un Direttore**; è un organismo vivo che dipende dalla capacità di programmare e collaborare tra i dipartimenti.

Non intendo forzare la nostra identità importando modelli di produzione estranei o progetti già visti altrove. Credo invece che la vera ricchezza risieda nella sinergia dei docenti-maestri di questo Conservatorio.

**È dal vostro lavoro quotidiano, dal confronto tra i dipartimenti e dalla vostra creatività che deve scaturire un mondo di progetti originali. Il mio impegno non è dirvi cosa suonare, ma costruire il terreno fertile affinché ogni vostra idea trovi le risorse, lo spazio e il respiro internazionale per realizzarsi. La Produzione non si fa da soli: la facciamo insieme, come un'unica comunità artistica.**

## IL "CIMAROSA" NEL PANORAMA GLOBALE DELLA RICERCA E DELL'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Se la Didattica è il nostro ponte verso la professione, la Ricerca e l'Internazionalizzazione rappresentano le fondamenta su cui questo ponte deve poggiare per non restare isolato. Ottenere un **giudizio di eccellenza** nelle prossime valutazioni ANVUR non deve essere per noi un mero esercizio di orgoglio accademico, ma la **condizione politica e strutturale** necessaria per garantire al "Cimarosa" maggiore autonomia, accesso a **finanziamenti premiali e un'autorevolezza** che lo renda un partner finalmente appetibile per le grandi istituzioni mondiali.

L'idea di ricerca muove da sempre l'artista, che vive nel bisogno perpetuo di rifondarsi. Oggi, tuttavia, siamo chiamati a trasformare questo istinto in un sistema strutturato. Il compimento del "Terzo Cielo" ci impone una sfida culturale senza precedenti: la ricerca dei nostri studenti e dei nostri docenti deve uscire dalle aule per diventare patrimonio della comunità scientifica internazionale. Dobbiamo preparare il terreno al Dottorato non con un'improvvisazione burocratica, ma attraverso una consuetudine quotidiana fatta di pubblicazioni, workshop e collaborazioni stabili con Università e centri di ricerca d'eccellenza.

**E il sito "Cimarosa" cosa dice sull'internazionalizzazione e ricerca? Nulla!** È paradossale osservare come l'intensa attività di mobilità e i numerosi viaggi istituzionali che hanno caratterizzato la nostra storia recente non trovino **alcun riscontro documentale** sui nostri canali ufficiali. Un'istituzione che ambisce al prestigio internazionale non può permettersi il silenzio: i viaggi non



devono essere episodi privati, ma tasselli di una narrazione collettiva che valorizzi l'Istituto. Ad oggi, chiunque consulti il nostro portale alla ricerca di tracce della nostra attività di **Ricerca** si scontra con un vuoto di notizie che non rende giustizia al valore dei nostri docenti.

Tuttavia, affinché questa proiezione internazionale non resti un privilegio per pochi, è necessario un radicale cambio di passo nella gestione dei processi. La trasparenza non è un'opzione, ma un dovere istituzionale. È inaccettabile che oggi regni l'incertezza su chi siano i responsabili o quali siano i risultati concreti dei progetti realizzati all'estero. Il "Cimarosa" che immagino non lascia spazio a "procedimenti oscuri": ogni bando e ogni relazione sulle attività svolte all'estero dovrà essere pubblica. Adotteremo un modello organizzativo chiaro, con un organigramma preciso e un **"Vademecum dell'Internazionalizzazione"** che spieghi ogni fase: dalla candidatura alla liquidazione dei contributi, garantendo tempi certi e procedure lineari per tutti.

In questo scenario, ambisco a mettere a sistema un **modello di Produzione Internazionale** integrata. Non vogliamo più scambi episodici, ma **Residenze Artistiche all'estero** che mettano i nostri allievi a contatto diretto con i loro pari nelle migliori accademie del mondo, ospitando al contempo stabilmente studenti e docenti stranieri per arricchire il clima delle nostre aule. Realizzeremo stagioni concertistiche che nascano da scambi professionalizzanti reali, dove la musica diventi il linguaggio comune di una comunità accademica senza frontiere.

La vera svolta strategica sarà il passaggio dalla semplice "attesa" delle mobilità alla progettazione di eccellenza, come l'implementazione del **Doppio Titolo di Studio** (Double Degree) per moltiplicare le opportunità di carriera dei nostri diplomati. Ispirandoci al modello anglosassone, attiveremo inoltre un sistema di sostegno concreto alle attività artistiche in uscita: non basta inviare i nostri talenti all'estero, dobbiamo sostenerli economicamente e logisticamente. Cercheremo nuovi finanziatori e mecenati pronti a investire in "borse di mobilità artistica", affinché il nome del Conservatorio di Avellino risuoni nei palcoscenici più prestigiosi del mondo, supportato da un'istituzione che sa promuovere i propri frutti.

**Dall'Irpinia al mondo: questo deve essere il nostro baricentro. Un Conservatorio che "viaggia" è un'istituzione viva, che produce economia culturale e che garantisce ai suoi diplomati un futuro globale. Solo attraverso questa proiezione potremo dire di aver compiuto davvero la missione che la riforma ci ha affidato ventisette anni fa.**

## LA TERZA MISSIONE

### IL CONSERVATORIO COME MOTORE SOCIALE E UNIVERSITÀ DELLA CULTURA

*Il Cimarosa nel cuore della società:  
dove l'Alta Formazione diventa bene comune*

La Terza Missione non è un obiettivo secondario, ma una missione istituzionale che l'ANVUR valuta oggi al pari della Didattica e della Ricerca. Per il "Cimarosa", questo significa trasferire cultura e conoscenze al di fuori delle aule, interagendo direttamente con la società civile e il tessuto territoriale. Il nostro Conservatorio deve smettere di essere un tempio chiuso e diventare uno strumento di crescita economica, sociale e umana per la nostra terra, trasformando Avellino in una vera "Città della Musica" nei fatti e non solo nel nome.



In una città che **non ospita altre sedi universitarie** autonome, il "Cimarosa" riveste un **ruolo strategico unico**: siamo noi l'istituzione di riferimento per l'Alta Formazione e la produzione intellettuale. Dobbiamo trasformare questa responsabilità in una missione politica e civile, rendendo il Conservatorio il fulcro del sistema culturale cittadino attraverso accordi di programma con Comune, Provincia e Regione. Disponiamo di infrastrutture che poche altre realtà possono vantare, come un Auditorium da oltre 400 posti e un'Aula Magna da oltre 200: spazi che non devono essere limitati ai soli saggi accademici, ma che devono diventare contenitori di valore per festival, convegni internazionali, congressi scientifici e rassegne. Il mio modello è quello delle grandi istituzioni europee, dove l'istituzione musicale non si limita alla didattica, ma diventa il motore pulsante della vita cittadina.

Questo impegno verso l'esterno trova la sua espressione più nobile nella musica come servizio sociale. Intendo dare una forma stabile e riconoscibile a questo impegno istituendo la rassegna "Il Cimarosa per il Sociale", interamente curata dai nostri studenti. Porteremo la musica dove c'è più bisogno di bellezza e conforto, rafforzando la nostra presenza nelle carceri, nelle strutture ospedaliere e nelle residenze per anziani. Non lo faremo solo attraverso concerti, ma promuovendo progetti di musicoterapia e laboratori che facciano dell'arte un reale strumento di inclusione, cura e riscatto sociale. Questo progetto ha un valore doppio: offre sollievo a chi è lontano dai circuiti tradizionali e permette ai nostri studenti di sviluppare una consapevolezza civica e una maturità professionale che solo il contatto con la realtà sociale può dare.

Allo stesso modo, seminare il futuro significa essere protagonisti nell'insegnamento della musica in ogni ordine e grado. Il "Cimarosa" deve colmare la latenza strutturale del sistema formativo italiano, diventando il garante della qualità didattica nelle scuole dell'Irpinia. Non ci limiteremo a "mandare i ragazzi a suonare", ma sigleremo protocolli d'intesa per la formazione permanente dei docenti delle Scuole Secondarie di I grado a Indirizzo Musicale e dei Licei Musicali. Creare una rete di "scuole satellite" che lavorano secondo i nostri standard è una strategia di investimento vitale per garantire un flusso costante di studenti preparati e motivati verso i nostri corsi accademici.

Una programmazione sociale e territoriale così ambiziosa ci permetterà di attrarre nuove forme di sostegno, dai fondi europei per l'inclusione ai patrocini di fondazioni bancarie e privati. Valorizzare questo patrimonio richiede una capacità di visione amministrativa che sappia dialogare con le istituzioni pubbliche e private. Il mio impegno è quello di rendere il Conservatorio il partner privilegiato per ogni iniziativa culturale del territorio, offrendo alla comunità un luogo di aggregazione moderno, aperto e vibrante. **Solo così il "Cimarosa" potrà dirsi davvero un Bene Comune, un'istituzione che non solo forma professionisti, ma eleva la qualità della vita dell'intera collettività.**

**LA COMUNICAZIONE DISEGNA L'IDENTITÀ DEL "CIMAROSA"**

*Raccontare il valore, dare voce al talento:  
la comunicazione come specchio della nostra identità*

Oggi la comunicazione non è un semplice "raccontare ciò che facciamo", ma lo strumento principale per posizionare il "Cimarosa" al centro del sistema culturale regionale e nazionale. Non possiamo più



permetterci una presenza digitale frammentata o, peggio, l'assenza di una voce autorevole: la nostra immagine deve essere all'altezza della nostra storia. La comunicazione deve cessare di essere un'attività accessoria per diventare il motore che alimenta il credito del Conservatorio a livello mediatico, istituzionale e internazionale, parlando con autorevolezza alla città e ai mercati globali.

Il salto di qualità che propongo nasce dalla necessità di una struttura coerente e professionale che permetta al Conservatorio di tornare a dettare l'agenda culturale. Questo percorso inizia dal consolidamento dell'organico, attraverso l'affidamento della comunicazione a figure dedicate, come PR e addetti stampa, in stretta sinergia con il settore della Produzione. È mia ferma intenzione strutturare un vero **Ufficio Comunicazione** che affianchi a un responsabile professionista, come un Social Media Manager, un gruppo stabile di studenti borsisti. In questo modo, i nostri canali social smetteranno di essere una mera carrellata di foto per diventare strumenti scientifici di *audience development* e spazi di dialogo con il mondo. Allo stesso tempo, i nostri allievi avranno l'opportunità di acquisire competenze di marketing culturale, imparando a gestire la promozione della propria arte in un mercato del lavoro sempre più competitivo.

Parallelamente, dobbiamo alzare l'asticella della nostra visibilità nazionale. Il "Cimarosa" merita la ribalta dei grandi network e della stampa di settore; lavoreremo con determinazione affinché le produzioni di punta e il valore dei nostri docenti trovino spazio stabilmente su Radio3 Suite, nei contenitori culturali della RAI e sulle grandi testate internazionali. Potenzieremo la cura dei comunicati e delle conferenze stampa, trasmettendole sistematicamente in streaming per raggiungere i media oltre i confini dell'Irpinia e dialogare con un'utenza allargata, dai potenziali studenti stranieri al pubblico fisicamente lontano da Avellino.

Questa visione si completa con la necessità di produrre contenuti multimediali di alta qualità che restino nel tempo come testimonianza della nostra eccellenza. Per fare questo, è indispensabile potenziare l'organico tecnico del Centro SAV (Servizi Audio Visivi), mettendo un responsabile che si occupi della regia audio-video e della conservazione digitale. Attraverso questo potenziamento, daremo vita a una Collana Video-Discografica professionale che costituirà il portfolio artistico dei nostri allievi e, in collaborazione con la Biblioteca, inaugureremo l'era dei "Doculibri". Questi strumenti multimediali innovativi saranno preziosi non solo per la ricerca e l'editoria, ma risulteranno fondamentali per una didattica realmente inclusiva, offrendo un supporto concreto e moderno agli studenti con difficoltà nell'apprendimento (DSA).

Questo nuovo assetto comunicativo non è un punto d'arrivo, ma l'inizio di una pianificazione di lungo periodo che mira a rendere il "Cimarosa" un'istituzione "parlante". Desidero un Conservatorio capace di attrarre non solo pubblico, ma anche investitori e nuovi iscritti, grazie a una reputazione solida, autorevole e costantemente alimentata da una strategia di relazioni pubbliche dedicata e professionale. Solo così il lavoro dei nostri docenti e il talento dei nostri studenti troveranno finalmente lo spazio che meritano, portando Avellino al centro del dibattito musicale internazionale.

## CONCLUSIONI

Quanto ho avuto modo di esporre finora non esaurisce certamente l'ampiezza delle sfide che abbiamo di fronte, ma traccia la **direzione precisa** verso cui intendo muovermi. Questo impegno sarà tanto più efficace quanto più sarà condiviso, arricchito e sostenuto dal contributo di tutti Voi. Il mio obiettivo primario è lavorare per accrescere il **prestigio del "Cimarosa"**, un concetto che nella mia

visione non si limita alla visibilità esterna, ma si lega profondamente al rafforzamento della nostra **identità interna**. Il prestigio è, innanzitutto, **senso di appartenenza**; è la qualità dell'ambiente in cui operiamo; è la dignità che ogni componente della nostra comunità accademica — docenti, studenti e personale — merita di sentire quotidianamente.

Un ambiente di lavoro curato, valorizzato e rispettoso delle persone è la base necessaria per rendere il nostro Conservatorio non solo più accogliente, ma anche più attrattivo e stimolante. In quest'ottica, ogni proposta che giungerà da ciascuno di voi sarà accolta con attenzione: **le buone idee non hanno gerarchie**, ma nascono dall'ascolto e dal desiderio comune di migliorare. Coesione e obiettivi condivisi saranno i cardini del mio mandato. Solo unendo le forze, nel rispetto delle competenze di ciascuno, potremo proiettare il Conservatorio Cimarosa verso il futuro con una forza rinnovata.

Qualora mi venisse data l'opportunità di ricoprire questo ruolo, mi impegnerò con **totale dedizione** affinché la nostra Istituzione diventi un esempio di eccellenza e innovazione. Non aspetteremo tempi burocratici infiniti: sarò pronta ad agire con determinazione fin dal primo giorno, impegnandomi ad attuare i punti chiave del mio programma — dalla **trasparenza gestionale** alla **digitalizzazione** — già nei primi mesi del prossimo anno accademico.

Immagino un Conservatorio che non rincorra il cambiamento, ma lo anticipi; che non si adatti al futuro, ma lo costruisca quotidianamente tra le sue mura. Vi ringrazio per il tempo e l'attenzione che mi avete dedicato.

***Le buone idee non hanno gerarchie, insieme possiamo costruire un futuro straordinario per il nostro Conservatorio "Cimarosa".***

Avellino, 24 aprile 2026

*(pagine complessive 17)*

FIRMA



Da: carmen.battiante@pec.it

A: consavellino@pec.it

CC:

Data: Sun Apr 26 18:50:51 CEST 2026

Oggetto: Candidatura Direzione Conservatorio Cimarosa - Carmela Battiante

-----Testo-----  
---

Con la presente si trasmette la candidatura della sottoscritta, m° Carmela Battiante, alla carica di Direttore del Conservatorio per il triennio 2026/2029, corredata da tutta la documentazione richiesta dal D.D. prot. n. 6054 del 23.04.2026.

Cordiali saluti

m° Carmela Battiante